

VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELL'ART. 7 DELLA LEGGE N° 209/2000: MISURE PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO E MAGGIORMENTE INDEBITATI

I. *La legge*

(*omissis*)

Art. 7 (Regole internazionali sul debito estero):

«Il Governo, nell'ambito delle istituzioni internazionali competenti, propone l'avvio delle procedure necessarie per la richiesta di parere alla Corte Internazionale di Giustizia sulla coerenza tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo e il quadro dei principi generali del diritto e dei diritti dell'uomo e dei popoli».

(*omissis*)

(*Breve nota*). Nel voler ricordare questa legge che onorò il Parlamento italiano e che è ancora in vigore, non posso non sottolineare che, nonostante il largo consenso scientifico e politico internazionale raccolto sulla opportunità di richiesta di Parere della CIG da parte della AG della ONU, la proposta di richiesta stessa alla Assemblea, alla quale la legge impegnava anche il nostro Governo, maturata tre volte da parte di diversi governi latinoamericani, fu sempre bloccata prima venir presentata in Assemblea per il voto (furono pressioni non pubblicamente e formalmente emerse! tanto era il timore di un tale Pare, pur solo consultivo!). Non posso non sottolineare altresì che questa legge scaturì da una considerazione dello specifico debito internazionale dell'America Latina, nel periodo 1970-2000, considerazione che si era allargata al debito dei Paesi del Nord-Africa e che la legge generalizzò a tutti i PVS.

Le circostanze dello specifico debito di allora¹ sono mutate e dovrebbero essere approfondite quelle nuove con attenzione e rispetto anche alla pluralità dei punti di vista

¹ Per le circostanze di allora, schematizzando molto, e quindi incorrendo in una evidente sommarietà della rappresentazione delle situazioni, si deve ricordare che dopo l'abbandono da parte USA (presidente R. Nixon) degli accordi di Bretton Woods del 1944 e del riferimento della moneta alla base aurea; dopo la campagna di prestiti ai Paesi dell'America Latina, quali potenziali realizzatori di uno sviluppo accelerato, delle disponibilità finanziarie accumulate negli anni '70 del secolo scorso per l'incremento del prezzo del petrolio (c.d. petrodollari); nella cornice di tali presupposti, l'unilaterale e, nel decennio precedente, imprevedibile apprezzamento del dollaro USA (presidente R. Regan) con l'aumento dei tassi di interesse, nel contesto dei meccanismi finanziari in allora praticati, produsse un aumento del costo dei prestiti precedentemente concessi che sembrò corrispon-

e dei ragionevoli timori. Richiamando, però, ora quel testo, desidero confermare la convinzione della necessità di far crescere in ogni sede l'attenzione al processo di giuridicizzazione anche della vita economica internazionale e del mercato, e del necessario impegno rispetto alla quotidiana maturazione della effettività di tale processo; la convinzione, in particolare, della necessità di crescita delle implicazioni dei 'principi generali del diritto' (Statuto della Corte, art. 38,1,c), inderogabili, e il cui rispetto è dovuto anche in rapporto alle concrete attuali condizioni nelle quali le parti, in modo particolare quelle concretamente più deboli, hanno concluso o concludono accordi di assai rilevante valore economico che si riflette sulla vita dei rispettivi popoli; alienano materie prime; accettano ragioni di scambio; accedono a finanziamenti; operano con una valuta sulla cui stabilità o variazioni esse non possono incidere; in sostanza, hanno subito o rischiano di subire, o stanno concretamente subendo, a causa del loro stato di necessità, violazioni della fondamentale effettiva libertà del consenso nella stipulazione di accordi; della buona fede precontrattuale e contrattuale e dell'equità degli accordi stessi con cui alienano parti del loro patrimonio di materie prime e/o rare; o comunque, siano in condizioni per cui si stanno sviluppando gravissime violazioni dei diritti alla alimentazione, anche quella indispensabile alla sola sopravvivenza; alla salute; alla assistenza sanitaria; alla abitazione; alla istruzione della popolazione, mentre i rispettivi governi, o forme di organizzazione sono nella impossibilità di adempiere ai propri doveri istituzionali in rapporto alla tutela di tali diritti (oggi il pensiero va in primo luogo all'Africa, ma non è l'unica direzione su cui si deve riflettere e realizzare cambiamenti profondi)².

dere ad un mutamento, da parte di una autorità solidale con i principali prestamisti, delle condizioni del debito prodotto e risultò raggiungere livelli insostenibili per i paesi debitori (sulla situazione del debito internazionale di allora, cfr. il *Rapporto* dell'On. B. Craxi, realizzato per conto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, coordinato da F. Forte, pubblicato nel 1991 a New York e fatto proprio per le conclusioni e le raccomandazioni dall'Assemblea Generale della ONU all'unanimità; cfr. inoltre F. FORTE, *Debito internazionale dell'America Latina. Origine e sviluppi*; R. PANIZZA, *Politiche neoliberiste, finanziarizzazione dell'economia mondiale e problema del debito estero del Terzo Mondo*, e *Sumaria presentación de las cuestiones que la Comisión del Grupo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL ha elaborado en su reunión de Roma del 16.07.92, celebrada en la Pontificia Universidad Lateranense al objeto de que la Asamblea General de las Naciones Unidas solicite de la Corte Internacional de Justicia de la Haya una opinión consultiva*, in AA.VV., *Debito internazionale. Principi generali del diritto. Corte Internazionale di Giustizia. Atti del Seminario giuridico internazionale (Roma, 5-7 marzo 1992)*, a cura di D.J. ANDRÉS GUTIÉRREZ – S. SCHIPANI, Roma, 1993, rispettivamente 17 ss.; 33 ss.; 388 ss.).

² Nel richiamare l'attenzione sulla legge riferita, senza affiancarvi anche solo un elenco dei documenti e della bibliografia usata nella ricerca sostenuta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e da me diretta, ritengo utile riportare il testo di tre documenti ad essa strettamente connessi, e integrarli con l'indicazione di alcuni altri, nonché con il rinvio ad alcuni contributi scientifici, limitandomi, per questi, a quelli che il lettore di questa rivista può trovare nei numeri passati di essa, aggiungendo solo la menzione di pochissimi altri direttamente connessi a documenti pubblicati.

II. *Documenti correlati*

ATTO FINALE DELLA XI CONFERENZA INTERPARLAMENTARE COMUNITÀ EUROPEA/AMERICA LATINA San Paolo, 3-7 maggio 1993

Al punto relativo al problema del debito internazionale e sulla richiesta di un parere alla Corte internazionale di Giustizia:

«La Conferencia interparlamentaria CE-AL (San Pablo, Brasil, 3 al 7 de mayo 1993)

Acuerda:

(*omissis*)

26. Manifiestar su preocupación por el esfuerzo de exportación de ahorro que están realizando los países latinoamericanos para hacer frente al servicio de la deuda externa, y que ha creado problemas tales como la agudización de la pobreza, dificultades para el funcionamiento y la modernización de su aparato productivo y de las infraestructuras sociales; considerar que, a pesar de las soluciones aplicadas, la dimensión de la deuda sigue sobrepasando las posibilidades de reembolso de las economías de estos países; pedir a los estados miembros que estudien la propuesta de que la Asamblea de las Naciones Unidas solicite a la Corte Internacional de Justicia de la Haya un dictamen que clarifique y estudie el marco ético y jurídico, que debe regular los términos de los préstamos internacionales;»

(*omissis*)

ATTO FINALE DELLA XII CONFERENZA INTERPARLAMENTARE UNIONE EUROPEA/AMERICA LATINA Bruxelles, 19-22 giugno 1995

Sul problema del debito internazionale e sulla richiesta di un parere alla Corte internazionale di Giustizia:

«La XII Conférence interparlementaire UE/AL

(*omissis*)

27. Réaffirme la résolution de la Xie Conférence interparlementaire Communauté, européenne/Amérique Latine (Acte final, paragraphe 26.) relative aux problèmes engendrés par la dette extérieure latino-américaine; se fondant notamment sur l'analyse de l'origine de cette dette, développée par le Comité éco-

nomique et social des Communautés européennes dans son avis de 1985 (doc. CES 931/85 CAL/dm, paragraphe 7), sur la position prise par le Parlement Latino-américain et sur l'analyse juridique effectuée par divers organismes universitaires et scientifiques, invite les États membres des deux parlements à adopter les initiatives qui conviennent, en accord avec les autres pays du monde, afin que l'Assemblée générale des Nations unies demande à la Cour internationale de justice de La Haye d'émettre un avis consultatif permettant de traiter le problème de la dette extérieure conformément aux principes généraux du droit international contemporain (Statut de la Cour, article 38 c)»³.

CARTA DI SANT'AGATA DEI GOTI.

DICHIARAZIONE SU USURA E DEBITO INTERNAZIONALE 1997

(*Breve Nota*). Il debito internazionale dell'America Latina, conseguenza di una serie di eventi che hanno caratterizzato la finanza internazionale, su cui cenno schematico *supra*, ha sollecitato la scienza giuridica del sistema del diritto romano a compiere una rinnovata riflessione sui principi generali del diritto che avrebbero dovuto, e dovrebbero governare queste vicende. Il risultato di questa riflessione ha, tra l'altro, raccolto e, su invito del Vescovo di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata dei Goti, Mons. Mario Paci-

³ Per un quadro più completo del contesto nel quale è trattato il tema del debito nell'Atto sopra citato, si riferiscono di seguito i parr. precedente e successivo:

«26. convient d'encourager l'élaboration d'un code de conduite sur lequel la coopération internationale serait fondée et qui porterait, entre autres, sur les aspects suivants:

- a) assurer la régulation des flux de capitaux financiers à court et long terme;
- b) faire en sorte que le rapport avantage/coût des investissements étrangers en Amérique Latine soit favorable au pays bénéficiaire sur les plans économiques et financier;
- c) éviter les pratiques commerciales et économiques fondées sur des prétendus avantages comparatifs de l'Amérique Latine, qui constituent des phénomènes à dépasser plutôt qu'à consolider, tel le faible coût de la main-d'oeuvre qui provoque le dumping social;
- d) faire en sorte que les flux de coopération profitent véritablement au bénéficiaire et renforcent sa capacité à relever avec une autonomie de plus en plus affirmée les défis du développement et de l'intégration.

«28. décide d'entreprendre dès que possible un travail conjoint, qui complète les efforts des deux parties, tendant à opposer un front commun aux multiples forces, apparemment incontrôlées, qui surgissent dans le monde, comme les capitaux spéculatifs ou le fanatisme religieux y ethnique, qui vont à l'encontre des grands objectifs sociaux de développement».

Il richiamato par. 7 del documento CES 931/85 CAL/dm recita:

«Il Consiglio Economico e Sociale si rende conto che, malgrado il leggero miglioramento degli ultimi anni, la situazione di indebitamento continua ad essere un ostacolo strutturale e a pesare in modo insostenibile sulle prospettive di sviluppo dei Paesi dell'America Latina. Tale fenomeno, favorito da finanziamenti internazionali non sempre cauti, aggravato da enormi fughe di capitali, e che emargina una manodopera peraltro a buon mercato, è reso più complesso da circostanze imprevedibili quali la crisi economica internazionale, la sopravvalutazione del dollaro che ha raddoppiato nel corso degli ultimi cinque anni il suo valore rispetto alle monete europee stabili, nonché gli esorbitanti tassi di interesse».

lo, per il terzo centenario della nascita di Sant'Alfonso M. De' Liguori (1696-1787), già Vescovo di Sant'Agata dei Goti (1762-1775), ha redatto in forma sintetica i principi predetti (prima stesura di S. Schipani, F.D. Busnelli, F. Pocar, sottoposta poi al consenso degli altri), che sono stati inseriti in una *Dichiarazione* solenne del Vescovo stesso al termine dell'*Anno Alfonsiano*, il 29 settembre 1997. Il testo, in lingua italiana, è stato pubblicato a cura della Fondazione Sant'Alfonso Vescovo, con una breve *Introduzione* del Vescovo e con l'indicazione dei Membri della Commissione di studio e di alcuni altri partecipanti a momenti dei lavori della stessa. Esso è poi stato pubblicato in spagnolo in questa rivista (9, 2000, 361 ss.), in francese, in portoghese; i testi, nelle quattro lingue citate, sono stati pubblicati anche congiuntamente: *Charte de Sant'Agata dei Goti. Déclaration sur usure et dette internationale*, a cura di P. CATALANO, Isprom - Publisud, Paris, 2009. Si ripubblica qui ora solo la sequenza dei Principi nella versione pubblicata in questa rivista (9, 2000, 365-368).

(*omissis*)

«Las vicisitudes de la deuda internacional, en los últimos veinte años, y de los contratos de carácter financiero concernientes a países en vías de desarrollo, hacen necesario un nuevo reconocimiento de los siguientes principios generales del derecho que son a la vez fuente del derecho internacional, como lo reconoce el artículo 38,1 c del estatuto de la Corte Internacional de Justicia.

I. Buena fe objetiva en la formación, interpretación y ejecución de los contratos

El principio prescribe comportarse según la buena fe objetiva, dar información adecuada y corrección en las tratativas y en la formación del contrato; en la interpretación del mismo y en la determinación de su contenido; en la ejecución; en el hacer valer las propias pretensiones, deviniendo criterio normativo también de evaluación del comportamiento del acreedor, que no debe traducirse en un abuso de derecho (*infra*); ello se trasfunde además en otros principios de carácter particular, y funda e integra el principio *pacta sunt servanda*.

II. Libertad contractual

Este principio prescribe que la formación de la volición contractual sea defendida no sólo formalmente sino también substancialmente contra posibles representaciones erróneas o parciales de la realidad o de sus posibles desarrollos, alteraciones o manipulaciones que induzcan a la conclusión del contrato, abusos del estado de necesidad o de peligro o de necesidad de una de las partes, así como otros abusos de posiciones dominantes, que puedan ser tales bajo diversos perfiles económicos, tecnológicos, de la información, y de la posibilidad de incidir sobre los mismos desarrollos futuros, y que comporten vicios del consentimiento o daños, o la prefiguración de situaciones de control directo o indirecto igualmente lesivas de la libertad misma; ello implica la licitud y también la utilidad general de la unión de los contrayentes débiles, a fin de evitar o reducir preventivamente la eventualidad de los vicios antes mencionados, y comporta la licitud de conduc-

tas que la contrasten; ello prescribe que todo lo acordado, también en los elementos accesorios, cláusulas de uso, cláusulas onerosas, etc., no sea contrario a normas imperativas y al orden público, político y económico; ello se relaciona además con la función social del contrato que implica la obligación de colaboración.

III. Prohibición de culpa in contrahendo

Este principio veta cualquier lesión, abuso o desviación de la libertad contractual mediante dolo, culpa o inobservancia de la buena fe objetiva.

IV. Causalidad de los contratos

El principio prescribe que en todo contrato, en base a las circunstancias contextuales de su conclusión se persiga un resultado práctico, concretamente realizable, no sólo no contrario a normas imperativas y al orden público, político y económico sino sobre todo digno de tutela; ello prescribe además la existencia, validez y licitud de la relación fundamental puesta en la base de la obligación contraída solvendi o cavendi causa.

V. Equidad

La equidad debe impregnar la materia de los contratos como tendencia a la equivalencia de la onerosidad del contrato evaluada autónomamente por las partes, a la paridad y libertad formal y sustancial por las cuales sea garantizada y continuada en el curso de la ejecución del contrato mismo; ella se especifica también en el reconocimiento de la competencia del juez o árbitro para realizar una evaluación equitativa, sea en función integradora de un acuerdo con lagunas, sea en función correctiva, sea en función de una evaluación de la adjudicación del riesgo y del peligro.

VI. *Laesio enormis* / excesivo desequilibrio de las prestaciones

El principio veta de modo específico (tipificado) la desproporción grave entre la prestación de una parte y la de la otra, constituyendo una violación del principio de equidad interna en la reciprocidad de las prestaciones (sinalagma contractual).

VII. Prohibición de acuerdos usurarios

Este principio veta de modo específico (tipificado) las cláusulas usurarias como convenciones ilícitas que no implican necesariamente la ilicitud del contrato entero. Ello veta además todo tipo de cláusula que, de modo directo o indirecto, incluso a través de la referencia a índices aparentemente neutrales, consienta la realización de intereses usurarios; ello individúa un ilícito que, en caso de aprovechamiento de una situación de necesidad, constituye ofensa no sólo contra el patrimonio sino también contra la persona.

VIII. Diligencia del deudor

El principio comporta que, usando la diligencia requerida para el cumplimiento de la prestación en relación al carácter específico de la misma y a las circunstancias, el deudor se libera y no responde por el caso fortuito, salvo que haya sido constituido en mora y se trate de un caso fortuito que no hubiera impedi-

do el cumplimiento si este hubiese sido efectuado tempestivamente, o que el caso fortuito se haya producido a causa de culpa precedente del deudor mismo o que no haya previsto hacer cuanto posible para reducir sus consecuencias.

IX. *Rebus sic stantibus* / excesiva onerosidad superveniente

El principio comporta el derecho de obtener el restablecimiento del equilibrio original del contrato cuando este haya sido alterado de modo esencial, mediante la reconducción a la equidad incluso por obra de un juez o árbitro, o la disolución del mismo por causa del superveniente desequilibrio de las prestaciones en lo interno del sinalagma contractual; tal principio se debe considerar aplicable también a las obligaciones pecuniarias frente a la eventual caída del tipo de cambio, presupuesto en la consideración jurídica del dinero mismo, de la estabilidad de su costo y valor, y comporta la necesidad de la adecuación valorativa del principio nominalista (en consideración al si y al cómo se habría contraído si se hubiesen previsto las condiciones supervenientes, fuente de graves desigualdades).

X. *Favor debitoris*

El principio impregna la materia de los contratos y obligaciones como tendencia a contener o reducir la onerosidad del vínculo que constriñe al deudor, y a tutelar la parte débil de la relación obligacional/contractual en una sociedad caracterizada por graves desequilibrios socio-económicos (ello se encuentra también presente, por ejemplo, en la base del derecho laboral, en la del derecho de protección al consumidor, etc.).

XI. Prohibición del abuso de derecho

El principio veta, además, el ejercicio de las pretensiones crediticias en la medida en que se dirijan a la consecución de un enriquecimiento injusto o a otro tipo de aprovechamiento impropio, directo o indirecto, o, en atención a las circunstancias concretas y a las condiciones del deudor, viole principios generales o perjudique derechos fundamentales del hombre o prerrogativas esenciales del Estado, o cuando se evidencie de alguna forma un uso incorrecto de tal ejercicio, que viene a perfeccionar una hipótesis de *dolus generalis seu proesens*.

XII. *Beneficium competentiae*

El principio prescribe que, aun en la ejecución por incumplimiento de la obligación y las conductas equivalentes, deban salvaguardarse las exigencias vitales fundamentales del deudor, poniendo un límite a cuanto pueda ser exigido en relación a sus bienes o ingresos; ello excluye el fundamento y la licitud de conductas que directa o indirectamente no respeten el límite antes mencionado y comporten, para la satisfacción del crédito, la reducción del deudor al estado de necesidad.

XIII. Inviolabilidad de los derechos humanos, en particular del derecho a la vida

El principio prescribe que todo individuo tiene derecho a un nivel de vida suficiente para garantizar la salud y el bienestar propio y de su familia, particularmente en lo tocante a la alimentación, al vestido, a la vivienda, a la atención

médica y los servicios sociales necesarios. Ello no tiene carácter meramente programático, pero impone a los Estados, sean industrializados, sean en vías de desarrollo, una obligación de resultado cuyo cumplimiento requiere la adopción de medidas nacionales y de cooperación internacional; ello puede ser contado entre las obligaciones erga omnes; la violación masiva de este principio, en la que pueden concurrir factores externos que condicionan en forma determinante el cumplimiento por parte de los Estados, constituye un crimen internacional por parte de los Estados titulares de la obligación así como de cuantos hacen imposible a los Estados su cumplimiento.

XIV. Autodeterminación de los pueblos

El principio prescribe que todos los pueblos tienen el derecho a determinar libremente su status político y también a perseguir libremente su desarrollo religioso, cultural, social y económico; ello implica que, a estos fines, todo pueblo pueda disponer de sus recursos en plena libertad; cualquier limitación a tal libertad, derivada de obligaciones asumidas en el cuadro de la cooperación económica internacional, es lícita sólo si se basa en el principio del beneficio recíproco, y en todo caso ninguna limitación es lícita si priva a un pueblo de los propios medios de subsistencia. Este principio es seguramente de ius cogens; su violación, sea directa, sea ejecutada mediante un uso mal entendido de la cooperación económica internacional, constituye un crimen internacional de parte de los Estados a los que sea imputable».

III. Nota Bibliografica⁴

Documenti e informazioni bibliografiche pubblicati in questa rivista:

- 1, 1996, 265-274: • *Voto della XII Conferenza interparlamentare UE/AL sul problema del debito internazionale e sulla richiesta di un Parere alla Corte Internazionale di Giustizia*, con Appendice: • I. *Antecedentes sobre la posición del Parlamento Latinoamericano en relación a la Deuda Externa y propuesta ante la Organización de las Naciones Unidas*; • II. *La Crisis de la Deuda externa y el Desarrollo, Tema 96c del Programa provisional de la AG de la ONU de 1995. Solicitud de una Opinión Consultativa a la Corte Internacional de Justicia*; • III. *Congreso Internacional de Americanistas, Estocolmo 7 de julio de 1994*; IV Bibliografia essenziale: libri; articoli.
- 3, 1997, 331-333: • *Bibliografia sul debito internazionale* [include elenco di raccolte di scritti con i rispettivi titoli].
- 5, 1998, 315-321: • *Résolution adoptée sans vote par la 99e Conférence interparlementaire (Windhoek, 30 avril 1998)*; • *Resolución 1998/24 de la Comisión de Derechos Humanos de las Naciones Unidas (17 de abril de 1998)*; • *Mozione approvata dalla Camera dei Deputati della Repubblica italiana [sul problema del debito internazionale e sulla richiesta di un parere alla Corte Internazionale di Giustizia]*, Roma 27/5/1998.

⁴ La bibliografia è in ordine cronologico.

- 9, 2000, 359-369: • *Legge n. 209 del 28/7/2000*; • *Carta de Sant'Agata dei Goti. Declaración sobre la usura e la deuda externa*.
- 14, 2002, 234-243; • *Bibliografia essenziale sui principi generali del diritto applicabili al debito internazionale e sulla richiesta di Parere della Corte Internazionale di Giustizia*.
- 23, 2007, 315-333: • *Carta de São Paulo aprovada pelo "VII Colóquio America Latina/Europa", 25/05/2001*; • *Declaración de los Decanos de las Facultades de Derecho de las Universidades Nacionales Argentinas (Buenos Aires, 12/07/2002)*; • *Conclusões do: "TV Seminário Rio Roma Americana. Império contra Globalização" (Rio de Janeiro, 30/08/2006)*; • *Conclusioni del Convegno B12 su: "Debito internazionale dei PVS: scenari attuali e principi giuridici per la tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli" (Roma, 22/06/2007)*; • *Conclusões do Seminário sobre: "Dívida Externa dos Países em desenvolvimento" (São Paulo, 11/11/2007)*; • *Bibliografia essenziale sui principi generali del diritto applicabili al debito internazionale e sulla richiesta di Parere della Corte Internazionale di Giustizia (1987-2007)* [include elenco delle raccolte di scritti con i rispettivi titoli e indicazione di articoli non inclusi nei volumi predetti].

Articoli e notizie pubblicati in questa rivista:

- 12, 2001, 385-386: • [D. DE A.], *Curso de aprofundimento [para Juizes Federais do Brasil] sobre «Debito internazionale. Principi generali del diritto. Corte internazionale di Giustizia»*.
- 14, 2002, 181-221; 257-258: • M. PEDRAZZI, *Debito estero e sistemi di protezione dei diritti umani*; • P. BENVENUTI, *Principi generali del diritto e giurisdizione internazionale*; • R. PANIZZA, *L'origine e la crescita esplosiva del debito estero dell'America Latina*; • XVI reunión de la Comisión de Asuntos Económicos y Deuda Externa del Parlamento Latinoamericano (Buenos Aires, 28 y 29 de agosto de 2002).
- 19-20, 2005, 449-532: • J.C. MOREIRA ALVES, *Lectio doctoralis. O favor debitoris como principio geral do direito*; • NEY LOPES, *Apresentação do Palamento Latino-americano na jornada sobre a dívida externa da América Latina*; • I. TAROLLI, *Debito internazionale e Governance globale*; • D.J. ANDRÉS GUTIÉRREZ, *Debito internazionale. Il contributo della Pontificia Università Lateranense*; • F. HINESTROSA, *El tratamiento del deudor. Tendencias actuales. La deuda externa en América Latina*; • R. LOPES BECHO, *Os efeitos da dívida externa sobre os direitos humanos*; • M. PEDRAZZI, *Diritto umani e dei popoli e debito estero: gli obblighi degli Stati, il ruolo della Corte Internazionale di Giustizia*; • A. COLOMER VIADEL, *La deuda externa de América Latina: un condicionante de su futuro*; • A. DE STASI, *Iura humanitatis e principio di solidarietà nella gestione del debito estero*; • A. PELLECCIA, *Problemi della tutela degli interessi dei risparmiatori europei e responsabilità della banche (esempi di casi giudiziari)*.
- 21, 2006, 298-304: • S. SCHIPANI, *Lectio doctoralis. Trenta anni di dialogo con i giuristi latinoamericani*, par. 2: *I principi generali del diritto che dovrebbero essere applicati al debito internazionale*.
- 23, 2007, 185-312; 337-348; 353-354: • P. CATALANO – S. SCHIPANI, *Promemoria sul "debito internazionale"*; • G.M. FLICK, *Debito internazionale, diritti fondamentali e doveri di solidarietà*; • A.A. ALTERINI, *La Facultad de Derecho de la Universidad de Buenos Aires e la Deuda externa*; • R. LOPES BECHO, *A dívida externa e o ordenamento jurídico*.

- co brasileiro*; • WANG Chuali, *Debito internazionale e diritto allo sviluppo*; • Abd El Hakin MOSTAFA EL SHARKAWY, *I paesi in via di sviluppo; tra l'incudine della globalizzazione e il martello dei debiti*; • M. PEDRAZZI, *Le norme internazionali applicabili alla questione del debito estero dei PVS. Riflessioni a margine di taluni casi giurisprudenziali*; • E. ROSSI, *La cancellazione del debito e gli obbiettivi del millennio: risultati e future sfide*; • J. PIZARRO, *La deuda de los Países en desarrollo*; • J.-L. TOUADI, *Debito internazionale dei Paesi in Via di Sviluppo*; • S. SCHIPANI, *Debito indebito? Debito sostenibile? Investimenti volatili? Cesure e continuità? Bassi tassi di interesse, per chi? Integrazione indispensabile. 'Legge modello per l'unificazione del diritto delle obbligazioni in America Latina'*; • A. CAMMELLI, *Deuda externa y tutela de los derechos fundamentales*; • T. BERTONE S.D.B., *Lettera al Seminario di Studi su: Giuramento della plebe al Monte Sacro – MMD anniversario, Roma 15, 17-18 dicembre 200 per la sessione dei lavori su: I popoli contro l'usura internazionale*; • A.F. MONTORO, *Aspetti giuridici, etici e morali del debito estero dell'America Latina; Congreso Internacional, Relazione tenuta il 24/11/1987 presso il Centro Interdisciplinare di Studi Latinoamericani dell'Università di Roma 'Tor Vergata'*; • [D.F.E.], *Debito internazionale dei PVS: scenari attuali e principi giuridici per la tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli*.
 31-32, 2011, 329: • [S. SCHIPANI] *Segnalazione di V. ABELENDA, Beneficio de competencia: fuentes romanas, derecho intermedio y latinoamericano. Ejemplos y propuestas de extensión en su proyección contemporánea*, Buenos Aires, 2010.
 33, 2012, 283-300: • S. SCHIPANI, *Ius Romanum commune ed uguaglianza tra i popoli nelle prospettive del BRICS*.
 45, 2024, 351-361: • Bogotá, 20 de febrero de 2024, *Doctorado Honoris causa: S. SCHIPANI, Lectio doctoralis* (par. 2: *ne egeat*).

Altri articoli:

- M.A. ESPECHE GIL, *Ilicitud del alza unilateral de los intereses de la deuda externa*, Secretaría General HILADI, Madrid, 1989.
 S. SCHIPANI, *Principi generali del diritto e iniquità nei rapporti obbligatori. (Primo rapporto provvisorio su una ricerca in corso sui principi istituiti e norme a tutela del contraente più debole e sulla necessità di applicazione di essi al debito internazionale dei Paesi dell'America latina)*, in *Principi generali del diritto e iniquità nei rapporti obbligatori. Aspetti giuridici del debito internazionale dei Paesi latinoamericani*. Consiglio Nazionale delle Ricerche. Progetto Italia-America Latina. Ricerche Giuridiche e Politiche. Materiali, VII/1, Sassari, 1991, 1-37 (= con Postilla, in *Apollinaris*, 65, 1992, 627-663; = con alcuni tagli e postilla, *Principios generales del derecho e inequidad en las obligaciones: Perfiles jurídicos de la deuda internacional latinoamericana*, in AA.VV., *Derecho Económico actual. Homenaje al Profesor Manuel A. Laquis*, Buenos Aires, 1992, 815-841).
 P. CATALANO, *A proposito della Carta di S. Agata dei Goti. Dichiarazione su usura e debito internazionale*, in *Studia Moralia*, XXXVI/1, june/junio 1998, 285 ss.
 S. SCHIPANI, *Principi e regole per il debito internazionale. L'art. 7 della Legge 209/2000. La prospettiva romanistico-civilistica*, in *Iustitia*, 54/3, 2001, 361-400 (= in AA.VV., *Atti del Convegno internazionale di studi in onore di Alberto Burdese*. Padova 2001,

- 3, Padova, 2003, 417-458; tr. port. in *Direito Federal. Revista da Associação dos Juizes Federais do Brasil*, 21/71, 2002, 37-68; tr. sp. in *Principios y Reglas relativas a la deuda externa*, in *Boletín de la Academia de Ciencias Políticas y Sociales. Ensayos de los Miembros correspondientes extranjeros*, 140, Caracas, 2002, 9-39; = in *La Ley. Suplemento especial Deuda Externa*, coord. A.A. ALTERINI, Buenos Aires, dicembre/2004, 1-23).
- S. ZAMAGNI, [*Principi e regole per il debito internazionale*] *Verso un nuovo ordine internazionale*, in *Iustitia*, 54/3, 2001, 401-410.
- S. MARCHISIO, [*Principi e regole per il debito internazionale*] *La prospettiva internazionalistica*, in *Iustitia*, 54/3, 2001, 411-431.
- P. CATALANO, *Les systèmes juridiques de la Méditerranée et le problème de la dette extérieure*, in *La dette contre le développement: quelle stratégie pour les peuples méditerranéens?*, Progetto Strategico del CNR, Cnes - Isprom - Publisud, Paris, 2003, XXIX-XXXIII.
- S. SCHIPANI, *Hominum causa omne ius constitutum est e debito internazionale dei Paesi in via di sviluppo*, in AA.VV., *Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia. Itinerari per il terzo millennio* / Studia Joanni Paulo Magno a totius orbis iurisconsultis oblata p.m. an. XXV, a cura di A. LOIODICE – M. VARI, Bardi ed. - Libreria ed. Vaticana, Roma, 2003, 926-929.
- S. SCHIPANI, *Ius Romanum commune ed uguaglianza tra i popoli nelle prospettive del BRICS*, in AA.VV., *Aspetti giuridici del BRICS- Legal Aspects of BRICS*, San Pietroburgo, 2011, 48-59 (testo completo in questa rivista, 33, 2012, 283-300; = in port. in *Sistema Jurídico Romanístico e Subsistema Jurídico Latinoamericano*, a cura di S. SCHIPANI – D. B. DOS SANTOS DE ARAUJO, São Paulo, 2015, 529-551; = in sp. in ID., *El Sistema jurídico romanístico y los Códigos modernos* [raccolta di scritti], Lima, 2015, 337-352).
- S. SCHIPANI, *Sistema del diritto romano. Sistema latinoamericano. Interpretazione sistematica in senso pieno. Giuristi, cittadini, uomini*, in AA.VV., *Europa e America Latina: due continenti e un solo diritto. Unità e specificità del sistema giuridico latinoamericano*, a cura di A. SACCOCCIO – S. CACACE, I, Torino, 2020, 21-66.

Libri/Raccolte di scritti:

- La deuda externa de los Países Latinoamericanos. Perfiles jurídicos, económicos y sociales*, in CEISAL. Grupo de trabajo de Jurisprudencia, II/1991.
- AA.VV., *Debito internazionale. Principi generali del diritto. Corte Internazionale di Giustizia. Atti del Seminario giuridico internazionale (Roma, 5-7 marzo 1992)*, a cura di D.J. ANDRÉS GUTIÉRREZ – S. SCHIPANI, Roma, 1993, XIV-396.
- La deuda externa. Solicitud de un dictamen consultivo a la Corte Internacional de Justicia de la Haya*, Cuadernos del Parlatino, 2, Parlamento Latinoamericano, São Paulo, 1994, 1-115.
- AA.VV., *Debito internazionale. Principi generali del diritto*, a cura di S. SCHIPANI, Roma e America. Collana di Studi Giuridici Latinoamericani, 8, Padova, 1995, XVI-388.
- Mundo Nuevo. Revista de Estudios Latinoamericanos. Numero especial Deuda Externa*, XIXm 3-4, 1996, Caracas, 231-390.

- AA.VV., *Diritto alla vita e debito estero*, a cura di P. CATALANO, con introduzione di S.E. T. BERTONE, Napoli, 1997, 1-254.
- AA.VV., *L'usura ieri e oggi. Atti del Convegno di Foggia 1995*, a cura di S. TAFARO, Bari, 1997, pp. 1-295.
- AA.VV., *Il debito internazionale. Atti del II Convegno. Roma 25-27 maggio 1995*, a cura di D.J. ANDRÉS GUTIÉRREZ – S. SCHIPANI, Roma-Milano, 1998, 1-479.
- S. SCHIPANI, *Debito internazionale dell'America Latina e Principi generali del diritto. Contributi per una ricerca*, in *Materiali I, Corso di Perfezionamento Università di Roma 'Tor Vergata'*, Roma, 2001, 1-126.
- S. SCHIPANI, *Debito internazionale dell'America Latina e Principi generali del diritto. Contributi per una ricerca [testi in spagnolo]*, in *Materiali II, Corso di Perfezionamento Università di Roma 'Tor Vergata'*, Roma, 2001, 1-68.
- AA.VV., *La dette contre le droit. Une perspective méditerranéenne*, diretto da P. CATALANO – A. SID AHMED, Isprom - Publisud, Paris, 2001, I-XIV, 1-408.
- Principi e regole per il debito internazionale. Convegno dell'Unione dei Giuristi Cattolici Italiani*, in *Iustitia*, LIV-3, 2001, 361-431.
- AA.VV., *La dette contre le développement: quelle stratégie pour les peuples méditerranéens?*, diretto da P. CATALANO – A.SID AHMED, con *Préface* di MOHAMED SALAH MENTOURI, Cnes - Isprom - Publisud, Paris, 2002, I-XLVIII, 1-672.
- AA.VV., *Suplemento especial Deuda Externa. La Ley*, coordinato da A.A. ALTERINI, Buenos Aires, dicembre/2004, 1-90.

[SANDRO SCHIPANI*]

* Prof. em. nella 'Sapienza' Università di Roma.